

Le imprese under 35 verso i livelli pre pandemia

Pmi

Indagine dell'Istituto Tagliacarne: rafforzato il clima di fiducia

ROMA

L'86% delle imprese guidate da under 35 prevede di ritornare nel 2022 ai livelli produttivi pre-Covid o addirittura di superarli. Il dato scende all'82% per le aziende guidate da imprenditori con almeno 35 anni. Lo evidenzia un'indagine del **Centro Studi Tagliacarne** su un campione di 1.600 Pmi manifatturiere tra 5 e 240 addetti.

Le imprese giovanili - secondo gli autori - appaiono nel complesso più ottimiste, pronte ad assumere di più, a investire di più sulla formazione e a resistere meglio agli shock provocati dalla guerra russo-ucraina. Al contrario, però, si attivano in ritardo sui progetti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) a supporto del mondo produttivo rispetto alle altre realtà imprenditoriali.

Gli imprenditori più giovani, che rappresentano circa il 9% della platea, si dicono meno colpiti dall'aumento delle materie prime (l'82% contro l'86%) e dai problemi di approvvigionamento collegati al loro reperimento (42% contro il 49%). Per questo il 25% stima un aumento delle assunzioni per il 2022 (contro il 21% delle altre imprese).

Il 74% degli imprenditori under 35 punta ad investire nella formazione del capitale umano per sviluppare le competenze tecnico-

professionali necessarie alla propria azienda nel triennio 2022-24 (contro il 71% delle altre imprese). Mentre per prepararsi a cavalcare la duplice transizione digitale ed ecologica il 36% degli imprenditori under 35 realizzerà investimenti formativi per rinnovare i propri modelli di business (contro il 31%).

Come detto, però, dalle interviste emerge un differente approccio alle opportunità, quindi in primo luogo ai bandi di gara previsti dal Pnrr. Solo il 12% delle imprese giovanili si è già attivato su questo fronte rispetto al 19% di quelle non giovanili. Tuttavia qualcosa si muove: nel 2022 il 14% delle imprese giovanili ha infatti in programma di attivarsi, contro il 13%.

Un'impresa giovanile su quattro si relaziona con università e centri di ricerca per progetti che vanno dal trasferimento tecnologico alle iniziative di ricerca applicata, quota più alta rispetto alle imprese non giovanili (20%). Più elevata appare pure la quota delle imprese giovanili che si interfacciano con il sistema scolastico per progetti di alternanza scuola-lavoro, stage, tirocini (39% contro 33%).

«L'imprenditore giovane - evidenzia Gaetano Fausto Esposito, direttore generale del **Centro Studi Tagliacarne** - è più aperto ad attivare le opportunità del mercato e molto più sensibile all'utilizzo delle tecnologie digitali anche nei settori più tradizionali. Certo in questi casi la più ridotta dimensione dell'impresa neocostituita richiede una maggiore attenzione delle policy per fornire un supporto di servizi necessari a farla crescere e diventare più robusta».

—R.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

86%

LIVELLI PRE COVID NEL 2022

La stragrande maggioranza delle imprese di giovani vede i livelli pre pandemia nel 2022

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118 - L.1878 - T.1623

